

FRANK(A)MENTE

Non scholae, sed vitae discimus

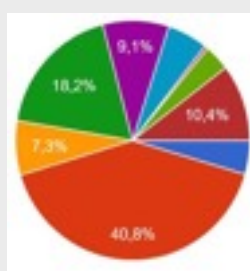
FRANK(a)mente perché?

“Fatto il giornalino, bisogna ‘fare’ un titolo”. Abbiamo così chiesto agli studenti e alle studentesse del progetto PON di proporre un titolo che, a loro parere, esprimesse il significato più profondo del proprio lavoro.

A seguito di un sondaggio on-line, che ha coinvolto tutta la popolazione scolastica, è stato scelto con il 40,8% di preferenze il titolo “FRANK(a)mente”.

Una sola parola che racchiude in sé molteplici significati: il nome del nostro Istituto -“Frank-Carradori”-, la mente come elemento fondamentale dell’essere umano e l’avverbio “francamente” a sottolineare l’onestà intellettuale di un bravo giornalista.

A questo punto non resta che iniziare questa avventura.



A tu per tu con il nostro Dirigente Scolastico

Oggi, 25 maggio 2023, abbiamo intervistato il nostro Dirigente Scolastico, la professoressa Margherita De Dominicis.

Tra le domande che le abbiamo posto abbiamo chiesto se da piccola avrebbe voluto fare un altro lavoro e ci ha risposto di “No!”. Fare il Dirigente Scolastico è sempre stato il suo sogno, fin da quando studiava al Liceo. Ci ha, poi, detto che oltre ad essere una bravissima studentessa, prima di intraprendere la carriera da Preside, è stata per molti anni professoressa d’Italiano, Storia, Geografia, Greco e Latino.

Ci ha confidato che non vorrebbe cambiare assolutamente niente del nostro Istituto, semmai migliorare alcuni aspetti. Ha un rapporto privilegiato con tutti gli insegnanti.



Gli impollinatori

Il progetto sugli impollinatori ha coinvolto la ID della Scuola Secondaria di I Grado “Anna Frank”. In un primo momento i ragazzi, in classe, sono stati chiamati a riflettere sull'importanza degli impollinatori per il nostro pianeta, attraverso due giochi. Nella prima attività dovevano dividere cibi, come il pomodoro, tra derivati degli impollinatori e non. Nella seconda l'obiettivo era trovare gli oggetti nocivi e non per gli impollinatori. In un secondo momento, allo zoo, è stata organizzata una vera caccia al tesoro! Gli alunni sono stati incaricati di cercare diversi bigliettini per trovare un animale impollinatore non comune. Poi ogni ragazzo ha realizzato una casetta per gli insetti, da mettere nel proprio giardino o sul balcone, composta da un vaso di plastica che conteneva pezzi di cartone, foglie secche e qualche pezzettino di canna di bambù. L'attività è durata una giornata intera e per gli alunni della ID è stata davvero istruttiva e divertente.

Viola Carobbi (ID)

Le piacciono tutti i progetti PON, ma in particolare quello teatrale e quello del giornalino.

Ha un marito e due figli e le piacciono molto gli animali: infatti, fa parte della sua famiglia anche un cane di taglia grande.

L'intervista si è conclusa con un importantissimo messaggio che i genitori della Preside le hanno trasmesso e che lei ha voluto lasciare a noi: se mettiamo tutto il nostro impegno e la nostra volontà, per raggiungere un sogno, sicuramente riusciremo a realizzarlo.

Sarà possibile vedere l'intervista al nostro Dirigente Scolastico, inquadrando il qrcode.



Gemma Biagini, Giorgio Melani, Samanta Nako, Emma Vignoli

Scuola reale vs Scuola virtuale

Spesso la scuola che ci propongono i media (film, cartoni animati, serie tv) è simile a quella reale, altre volte, invece, è completamente diversa. Come qualunque altra cosa anche questa presenta dei pro e dei contro. Nell'anime “*My Hero Academia*” gli studenti hanno superpoteri e le materie sono solo un po' diverse: si studia storia degli eroi, invece della storia reale o si fanno sport realistici in cui ci si avvantaggia con i superpoteri. Invece, nella famosa saga di “*Harry Potter*” si studiano le arti magiche: ad esempio nelle lezioni di Trasfigurazione della professoressa McGrannit, una donna animagus si trasforma in gatto, cogliendo in flagrante gli alunni in ritardo, o nelle lezioni di Pozioni del professor Piton che sembra trovare piacere nello spaventare gli studenti con la sua faccia apparentemente maligna. Insomma, sono materie completamente differenti da quelle reali. Una cosa fondamentale è che nei cartoni animati le situazioni di bullismo a scuola si risolvono sempre; molto spesso i protagonisti diventano amici di chi li bullizzava. Tuttavia la realtà viene condizionata dalle azioni di ognuno di noi, buone o cattive, mentre chi crea un'opera di fantasia ha il totale controllo di ciò che accade e quindi può decidere lo svolgimento della storia a suo totale piacimento.

La scuola reale, però, ha anche dei vantaggi: infatti ciò che si studia può essere utile per avere un lavoro da adulti o, semplicemente, per risolvere i problemi che ci si pongono davanti nella vita.

Giorgio Ciani (IF)

Intervista doppia alle collaboratrici del Dirigente Scolastico



Giovedì 18 maggio, presso la Scuola Secondaria di Primo grado “Anna Frank”, abbiamo intervistato la maestra Maristella Micheloni, insegnante della classe IA di “Croce di Gora” e collaboratrice della Preside per la Scuola Primaria, e la Professoressa Sara Lenzi, anche lei Docente di Lettere e collaboratrice del Dirigente Scolastico per la Scuola Secondaria di I Grado.

Maristella Micheloni

L'intervista alla maestra Micheloni è iniziata con tante domande di carattere personale, tra cui le abbiamo chiesto quali lavori ha svolto prima di diventare insegnante. Lei ci ha risposto che l'unico lavoro svolto prima di diventare un'insegnante è stato quello di fare la mamma. Poi le abbiamo chiesto come si trovi nell'Istituto e ci ha detto di aver trovato in questa scuola una seconda famiglia. È da 18 anni che fa parte dell'Istituto “Frank-Carradori”. Una delle risposte che più ci ha colpito riguarda il regalo più bello che abbia ricevuto dai suoi alunni. La maestra Micheloni ci ha detto che il regalo più bello che un insegnante può ricevere da un alunno è il suo impegno. Infine, ci ha ringraziati per averla intervistata.

Sarà possibile vedere l'intervista integrale inquadrando il qr code.



*Gemma Biagini, Mattia Gavagni, Diletta Gentili,
Aurora Metobija*

vs

Sara Lenzi

Sono state fatte molte domande alla professoressa Lenzi, che durante l'intervista ha mostrato un grande amore per il suo lavoro e per l'Istituto.

“Mi chiamo Sara Lenzi e lavoro come professoressa alla Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo “Frank-Carradori”. Lavoro in questa scuola da sette anni e, oltre ad insegnare Lettere in una classe seconda e terza, mi occupo di aiutare la Preside”.

Dopo una serie di domande personali ci siamo concentrati sulle domande riguardanti i futuri progetti PON e la professoressa Lenzi ci ha rivelato che nei prossimi anni ha molti progetti in mente e che ad oggi il suo progetto preferito è stato il laboratorio teatrale, fiore all'occhiello del nostro Istituto.

Sarà possibile vedere l'intervista integrale inquadrando il qr code.

*Tessa Meini, Alissia Mottola, Alessio Ricci,
Diana Vettori*

Il giardino della legalità

Quest'anno nella nostra scuola è stato realizzato un progetto davvero significativo sulla legalità.

Abbiamo cambiato il volto del nostro giardino aggiungendo alberi, piantine, panchine e addirittura un bellissimo orto.

Il primo progetto ha coinvolto le classi 1^aD e 2^aD nella realizzazione di un magnifico orto di piante aromatiche, in collaborazione con l'Istituto De Franceschi di Pistoia.

I ragazzi dell'Agraria ci hanno spiegato come piantare le piantine e come creare un ambiente adeguato per loro, rastrellando e togliendo sassi dal terreno. Si sono poi raccomandati affinché ce ne prendessimo cura, annaffiandole costantemente.

Per il secondo progetto sono stati messi da dimora diversi alberi, che con il tempo cresceranno, dedicati a alcuni personaggi che hanno combattuto per la legalità, quindi contro le mafie, come l'albero di Borsellino.

Sono stati piantati da noi ragazzi per ricordare lo spessore di queste persone, perché la memoria, il ricordo è ciò che ci consente di tenere vivo il coraggio di alcuni grandi uomini che hanno illuminato la storia dell'umanità.

Vicino a questi alberi sono state posizionate alcune panchine dipinte con colori significativi come il rosso contro la violenza sulle donne o il verde, per sensibilizzare sulle tematiche ambientale.

Oltre al progetto del giardino sono state scritte su alcuni sassi delle parole che insieme, l'una accanto all'altra, hanno formato delle frasi di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino:

due magistrati che hanno combattuto contro la mafia e sono stati uccisi per questo.

All'inaugurazione del nostro bellissimo giardino sono state invitate le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Comune e dell'USP, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e la stampa che hanno apprezzato il magnifico progetto.

Questa è stata un'esperienza molto significativa anche per noi alunni che siamo contenti di avere un luogo che sia dedicato alla memoria, ma anche da vivere, nella nostra bellissima scuola.

Viola Carobbi (ID)



Anna Sarfatti incontra gli alunni della Scuola Primaria

Il 21 aprile 2023 molte classi della Scuola Primaria del nostro Istituto hanno partecipato ad un incontro con ANNA SARFATTI, vincitrice del Premio Ceppo per l'Infanzia e l'Adolescenza 2023. L'incontro con questa meravigliosa scrittrice di racconti, romanzi, filastrocche, poesie per bambini e traduttrice si è svolto presso l'Aula Magna della Scuola Secondaria di I Grado "Anna Frank".

Durante l'incontro abbiamo potuto mostrare all'autrice gran parte dei nostri lavori. Ogni progetto sviluppato da noi ragazzi si è ispirato ad un suo libro: per esempio le classi I di Spazzavento e II di Croce di Gora hanno lavorato sul libro "Se vuoi la pace", le classi IV A di Spazzavento e V B Croce di Gora, invece, hanno realizzato dei lavori, leggendo e analizzando il libro "Quante tante donne".

Dopo aver mostrato i nostri lavori, l'autrice si è fatta intervistare da noi piccoli. Le domande sono state davvero molte, ma Anna Sarfatti ha risposto ad ognuno di noi con felicità. Durante quest'intervista abbiamo scoperto che Anna Sarfatti ha insegnato alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria fino al 2011. Abbiamo, inoltre, scoperto che tra i libri che ha scritto quello che forse la emoziona di più è l'ultimo, "Il nido del tempo", un testo che in parte racconta la storia della sua famiglia.

Vi ricordiamo che è possibile visionare i progetti realizzati da noi ragazzi sul sito Internet del nostro Istituto <http://www.icsfrankcarradori.edu.it/>.

Sara Mastromarino, Samanta Nako, Cristiano Pellegrini, Giulia Ruggeri



Approfondiamo

Il mare

Il mare può essere visto in tanti modi: come una risorsa o come qualcosa che va studiato e scoperto, oppure come qualcosa di misterioso, proprio perché il bello del mare è racchiuso nei segreti che nasconde. Non sapere cosa c'è sotto la sua superficie, a centinaia di metri di profondità, suscita inquietudine ma, allo stesso tempo, curiosità.

Il mare può trasmetterti molte emozioni, a seconda anche del suo colore: per esempio a me il mare quando è molto chiaro, azzurro o quasi trasparente, infonde felicità e mi fa sentire spensierato; al contrario, quando magari è tardo pomeriggio ed è di colore rossastro-petrolio, mi trasmette tristezza.

Il mare è anche un posto per fare nuovi amici, nuove conoscenze e sperimentare nuove attività, per esempio la vela, il surf, il windsurf.

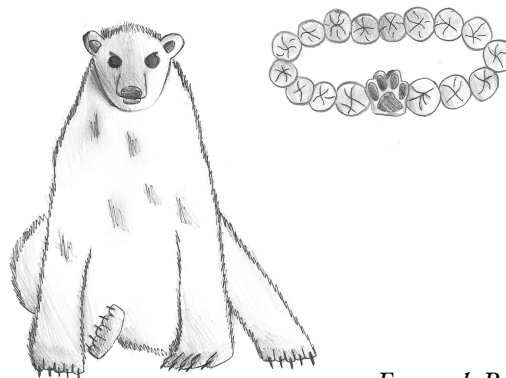
Ci sono, però, persone a cui l'acqua non piace molto e ce ne sono altre che soffrono di talassofobia, cioè la paura dell'acqua profonda e quindi in certe occasioni non se la sentono di tuffarsi.

In Italia abbiamo tantissime località di mare davvero bellissime. In Toscana, oltre alle spiagge più popolari, ce ne sono alcune nascoste davvero stupende sia per l'acqua cristallina, che per i luoghi molto suggestivi, come Cala Violina a Scarlino o Torre Mozza a Piombino e visto che le vacanze estive sono prossime, vi consigliamo caldamente di farci un salto!

Ascolta il rumore del mare,
inquadrando il qr code.



Tancredi Caprilli (IE) e Laura Baldassarri (IE)



Emanuele Roncioni (IC)

OCEAN CLUB: la natura sott'acqua

La fauna è l'insieme di tutti gli esseri viventi che occupano il nostro pianeta e si può suddividere in fauna acquatica e fauna terrestre. Tali esseri viventi si distinguono in base alla loro specie e alle loro caratteristiche. È possibile sostenere la fauna marina, adottando un animale a distanza (tartarughe, delfini, orsi polari e persino squali) tramite il sito "Ocean Club".

La classe 1E della Scuola Secondaria di Primo Grado sostiene Boreo, Malù e altre specie.

Per proteggere e garantire la salvaguardia di una creatura a propria scelta è necessario acquistare un bracciale, con il quale è possibile accedere a un link ufficiale con cui scoprire il nome, la storia e seguire gli spostamenti dell'animale tramite un gps. I braccialetti sono prodotti direttamente dalla Cina per ottenere un buon impatto ecologico e responsabile. Infatti, il blog ha dichiarato di preferire il Paese in questione all'Unione Europea con lo scopo di garantire il rispetto ineccepibile verso standard occupazionali e qualitativi. Sul sito sono disponibili numerose FAQ, domande frequenti poste dalla clientela con le relative risposte. La maggior parte di queste sono quesiti sui braccialetti, sul tracciamento del pacco e sulle prove di eventuali assicurazioni pagate o donazioni sostenute.

Laura Marrese (IC), Francesca Ferri (IC)



La nostra scuola, una scuola viva

Do you speak English? Yes, we can!

Nei mesi scorsi noi alunni delle classi III e IV della Scuola Primaria del nostro Istituto ci siamo recati presso la Scuola Secondaria di I Grado “Anna Frank”, per svolgere delle lezioni d’inglese con le docenti della scuola media.

Le professoresse, in collaborazione con le nostre maestre, ci hanno proposto diverse attività: dai dialoghi al gioco del barattolo, in cui dovevamo pescare un bigliettino e tradurre quello che c’era scritto, da esercizi di completamento ad un viaggio interattivo a Londra nei luoghi simbolo della città.

Svolgere questa attività nei locali della scuola media ci è stato utile per iniziare a muovere i nostri primi passi in un territorio che prossimamente percorreremo.

Aver conosciuto nuove insegnanti e aver visto dei compagni più grandi ci ha entusiasmato e non vediamo l’ora di tornare quanto prima alla Scuola “Anna Frank”.

*Elena Cardettini, Eleonora Colli, Giorgio Melani,
Ambra Nako*



Giocare e stare insieme, una lezione di vita

Il nostro Istituto ha aderito al progetto “Scuola Attiva Kids-Sport e Salute”, un progetto del Ministero dell’Istruzione e del Merito, volto a favorire l’incontro con lo Sport attraverso esperti esterni.

Il progetto ha coinvolto tutti i bambini delle classi III e IV del nostro Istituto e ci ha permesso di conoscere meglio il mondo del basket, del calcio, dell’atletica, della pallavolo, dello spykeball e di altri sport.

Gli esperti ci hanno guidato in questo progetto, facendoci capire che nello sport non è importante vincere ma impegnarsi per dare il meglio di noi, nel rispetto delle regole del gioco e dell’avversario.

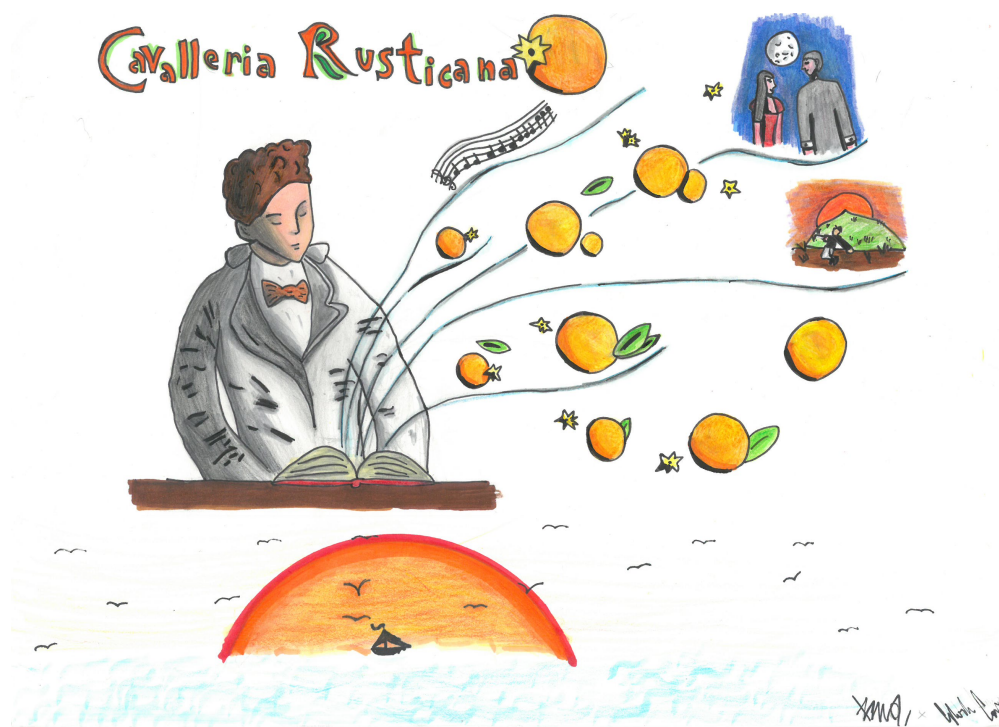
Ci siamo divertiti tantissimo.

Giocare e stare insieme è una grande lezione di vita.

*Eva Iannibelli, Marta Magnini, Martina Mati,
Mariah Melo Ferraro*



L'opera lirica incanta l'Anna Frank



Gabriele Corvino (ID), Emanuele Roncioni (IC)

Il 27 Aprile 2023 l'opera è entrata trionfalmente nella Scuola Secondaria di I Grado "Anna Frank", dove si è svolto uno spettacolo di musica lirica tra i più originali ed emozionanti di sempre, la "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni, che ha rallegrato tutta la comunità scolastica ed è stato un grande successo.

I ragazzi erano davvero entusiasti all'idea di esibirsi con cantanti professionisti e si sono sentiti onorati di essere parte di qualcosa di così grande e bello. Infatti il loro compito è stato quello di eseguire il coro "Gli aranci olezzano" per il quale hanno provato per più di un mese, guidati dai professori di musica dell'Istituto Luca Pacini e Barbara Di Castri.

Il risultato ottenuto è stato molto soddisfacente e l'Aula Magna ha riecheggiato di fragorosi applausi, visto che tutti sono rimasti davvero entusiasti.

Lo spettacolo è stato articolato in tre turni di un'ora ciascuno, per dare la possibilità a tutti gli alunni della scuola media, ben 500, di partecipare.

Durante l'esibizione sul grande schermo della Lim sono stati proiettati dei disegni bellissimi realizzati dagli alunni della scuola proprio per l'occasione, seguendo le indicazioni dei docenti di Arte, Silvia Birindelli e Marco Fontani.

I cantanti professionisti, alcuni dei quali nostri insegnanti, hanno interpretato i seguenti ruoli: Luca Pacini nei panni di Turiddu e Barbara Di Castri in quelli di mamma Lucia, Chiara Manese è stata Santuzza, Letizia Cappellini nelle vesti di Lola, Carlo Morini in quelle di Alfio. A questo eccezionale cast di artisti si sono aggiunti i musicisti: Irene Betti all'arpa, Sara Gregoriani al flauto e Jiney Kang al piano. Fabrizio Mazzoncini ha svolto il ruolo di relatore, guidando gli alunni alla comprensione dell'opera lirica.

Pietro Carobbi (IG), Iacopo Piazza (IA)

L'adolescenza: un nuovo percorso

Che cos'è l'adolescenza?

L'adolescenza (dal latino *adulescentia*, *ae*) è il periodo di vita durante il quale i bambini si “trasformano” in adulti. Tutti sono o diventeranno adolescenti, poiché è una fase che ha sempre caratterizzato l'uomo. L'adolescenza può essere, in alcuni casi, piena di intemperie, in altri diventa periodo di felicità e di crescita o addirittura un continuo alternarsi di alti e bassi. Questo passaggio è compreso tra i 10/12 anni e i 18, in cui avvengono importanti cambiamenti al livello fisico e psicologico.

In che senso cambiamento fisico?

Pensate che quando si è in questa fase è molto difficile accettare il proprio corpo, in quanto le modifiche avvengono in maniera troppo rapida. Alcune manifestazioni di questa trasformazione sono la pelle grassa, i brufoli oppure la comparsa del seno per le donne, i cambiamenti nella voce, soprattutto per gli uomini, per i quali risultano più evidenti.

E in che senso cambiamento psicologico?

Nuove figure di riferimento, al di fuori della famiglia, sono importanti per i ragazzi, per creare nuove amicizie e quindi ricevere più e diversi stimoli. Il gruppo è quindi un laboratorio sociale in cui sperimentare, mettersi in relazione e avere un supporto nella creazione della propria identità. Inoltre l'essere apprezzati dagli altri ha un grande valore e aiuta ad essere sicuri di sé, anche se a volte questa necessità, se gestita nel modo sbagliato, può portare ad annullare la propria personalità pur di piacere agli altri.

Qual è il periodo più difficile durante l'adolescenza?

Se abbiamo conoscenze di qualche adolescente, potrebbe non sembrare una sorpresa sapere che l'età più “pericolosa” è quella dei 14 anni. Infatti, una recente ricerca ha confermato che i comportamenti più azzardati avvengono proprio in questo preciso momento, quindi ragazzi, fate attenzione e prima di fare qualsiasi scelta riflettete sempre attentamente sulle eventuali conseguenze dei vostri gesti.

Sofia Innocenti (IG), Sofia Varricchio (IC)

RISPOSTE

Se hai dato un maggior numero di risposte B, sei pronto ad affrontare questa nuova avventura.

Se, invece, hai dato un maggior numero di risposte A, devi ancora superare

Sofia Innocenti (IG), Sofia Varricchio (IC)

Quiz

Quanti anni dimostri?

In questo gioco troverete delle domande personali a cui dovrete rispondere mettendo una crocetta su A oppure B. Vi ricordiamo che in questo gioco dovrete dimenticare la vostra età e lasciarvi guidare dai vostri pensieri, infatti, l'età che avete veramente la troverete in fondo al quiz e sarà decisa in base alle vostre votazioni.

1) Cosa ne pensi dell'adolescenza?

A Un periodo utile per crescere e vivere una bella esperienza

B Un periodo bruttissimo che non vorrei mai affrontare

2) Cosa ne pensi dell'amicizia?

A Un rapporto con una persona speciale

B Un sentimento che non finisce e che ti incoraggia.

3) Come vedi il tuo aspetto?

A Non mi importa.

B Non mi piaccio. Non vorrei essere così.

4) Ti importa del giudizio degli altri (in generale)?

A No

B Sì

5) Sei sicuro di te stesso?

A Quasi sempre.

B Raramente. Ho bisogno di avere compagnia per essere sicuro/a

6) Che tipo di film ti piace?

A Avventura

B Romantico

7) Qual è il tuo passatempo preferito?

A Giocare con gli amici

B Dormire, ma non ho tempo.

8) Quale potrebbe essere il tuo personaggio preferito/famoso?

A Uno Youtuber

B Un Tik Toker

9) Cosa ne pensi degli adulti?

A Comandano sempre e non posso fare quello che voglio.

B A volte mi sgridano, ma sono degli esempi da seguire.

10) Che genere musicale preferisci?

A Canzoni di Youtuber

B Rock e Pop

11) Cosa faresti se a scuola ti dessero una marea di compiti?

A Anche se non ho voglia mi metto a farli con impegno

B È molto improbabile che mi diano tanti compiti

12) Preferiresti avere il telefono o il tablet?

A Telefono

B Tablet

13) Preferisci essere bella/o fuori o dentro?

A Fuori

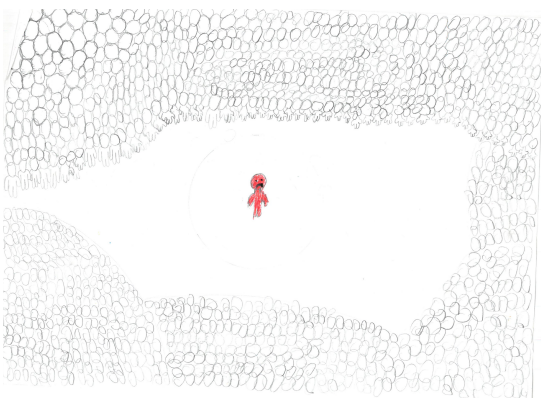
B Dentro

Sbulloniamoci!

Spesso si sente parlare di bullismo, ma cos'è effettivamente? Il bullismo è l'insieme di azioni che feriscono fisicamente e psicologicamente i poveri malcapitati che lo subiscono che, generalmente, sono i ragazzi più timidi e tranquilli, vittime predilette dei bulli.

Si sente dire che chi subisce le violenze ha paura di denunciarle ad un adulto: perché? Il bullo spesso minaccia la vittima, usando argomentazioni molto convincenti, minacciando, ad esempio, di fare del male a persone care o di svelare chissà quale segreto, che umilierebbe il povero malcapitato, riducendolo così al silenzio, isolandolo e favorendo quello stato d'animo di paura che può portare ad azioni estreme e disperate.

Spesso il bullo è stato vittima in passato e vuole far capire ad altri ragazzi innocenti come si è sentito, dando il via ad una catena infinita di abusi, perché solo chi conosce la violenza agisce con violenza, perché non conosce altre lingue.



Elia Francesco Gaggioli (IIC)

Ci sono diversi tipi di bullo: chi bullizza direttamente, con spintonate, percosse, sputi, prese in giro e offese, fino a perseguire la vittima o indirettamente. C'è poi il cyber bullo, che attacca attraverso social e siti internet. In questo caso è invisibile e anonimo, il che gli permette di sentirsi ancora più potente, perché agisce da dietro a uno schermo e per farlo invia SMS, MMS o usa social e siti web. Questo tipo di bullo utilizza nickname e false identità. Esiste un modo per fermare il bullo? Certo, anche più di uno: parlare con un adulto, come un genitore o un professore, e se non basta con uno psicologo.

Se non si ha il coraggio di parlarne con qualcuno personalmente, è consigliabile chiedere all'insegnante una lezione dedicata al bullismo, allo scopo di sensibilizzare gli alunni su questi fenomeni molto pericolosi.

Alcune semplici frasi tipiche del bullo potrebbero essere: -Dimmi la risposta seccazione!- o - Dammi la tua merenda sfigato- o -Guardate! *soprannome ridicolo* è qua!- Alcune di queste forse ti saranno familiari e, anche se sembrano innocue, non lo sono affatto,

Quindi, non state mai dalla parte del bullo, al contrario, aiutate la vittima, è la cosa più giusta, l'unica da fare, altrimenti sarete anche voi complici di gravi violenze.

Irene Cecchi (ID), Arianna Pratesi (ID)

Per non cadere nella Rete

La sicurezza in Rete è fondamentale. Infatti, ci si può imbattere in siti che, fingendo di offrirti qualcosa gratuitamente o a un prezzo bassissimo, finiscono per rubare le tue informazioni personali o per rendere il tuo computer inutilizzabile.

Ci sono, però, dei modi per evitare di perdere i propri dati: utilizzare un programma per identificare i virus nel PC e, allo stesso tempo, stare noi stessi attenti mentre navighiamo, evitando di inserire le proprie informazioni (come email, numero di carta di credito e dati biometrici) su siti non verificati come sicuri. Utilizzare, dunque, una rete protetta può servire a evitare che un hacker si infiltri nel proprio PC o browser. Se si subisce comunque un attacco informatico, è sempre bene avere a disposizione un disco di ripristino e un backup in modo da non perdere niente di importante.

Giorgio Ciani (IF)

Il calcio, molto più che una passione

Uno tra gli sport più praticati al mondo è il calcio, che ci regala emozioni immense e, proprio per questo, vogliamo raccontare la storia di un grandissimo giocatore, tra i migliori di tutti i tempi: Pelé, l'unico ad aver vinto tre mondiali e uomo dai 1000 goal.

La leggenda del calcio brasiliano e mondiale nasce nel 1941 in Brasile: impara a giocare in tenera età e già allora è fenomenale, ma si allontana dal calcio per un po'. In seguito diventerà la punta di diamante del Santos e il suo primo mondiale se lo aggiudicherà nel 1958 in finale contro la Svezia, dove vinse con la sua squadra per 5-2, alzando la coppa del mondo.

Nel 1970 batterà la nostra Italia per 4-1. Memorabile fu quel giorno la coppia Pelé-Garrincha. Assoluto il dominio brasiliano nella finale grazie a Pelé, che umiliò e ammutolì la nostra nazionale, distruggendo la speranza dell'Italia di vincere il mondiale.

Pelé non ha mai giocato in Europa, ma se lo avesse fatto chissà che cosa sarebbe successo. Avrebbe probabilmente vinto la Champions e chissà quali altri trofei.

Il suo modo di giocare era meraviglioso e incantava, utilizzando la ginga, una tecnica speciale per il dribbling, davvero difficile da fermare, se portata avanti con abilità magistrale, come faceva lui. Purtroppo il campione brasiliano è venuto a mancare il 29 dicembre del 2022.

Altro giocatore leggendario è l'argentino Maradona, ricordato per le vittorie in due mondiali e per gli scudetti che si è aggiudicato con la squadra del Napoli.

Diego Armando Maradona viene ingaggiato dalla primavera dell'Argentinos Juniors a 10 anni e militerà nel club dal 1976 al 1981, per poi trasferirsi al Boca Juniors.

Per un lungo periodo ha militato nella squadra del Barcellona e proprio in quegli anni subì un infortunio pesante ad una gamba.

All'arrivo dell'offerta del Napoli il Presidente della squadra spagnola replicò con il doppio dello stipendio, ma Maradona preferì accettare la proposta della squadra italiana. Arrivato al Napoli, mostrò il suo talento con finte, dribbling e innumerevoli gol. Diventò ben presto più di un idolo per i napoletani, che lo hanno voluto omaggiare intitolandogli lo stadio della città.

Maradona si ritirò dal calcio a 34 anni, molto prima di quanto avrebbe voluto, anche per motivi di salute. È morto nel 2020, a soli 60 anni.



Pietro Brancolini (ID)



Elia Francesco Gaggioli (IIC)

Lorenzo Vignacastri (ID)

Stare in classe....che divertimento!

Se è vero che ogni classe è un mondo a sé, è altrettanto vero che in ogni classe ci sono dei tipi ricorrenti. Ecco la nostra lista.

Il/la chiacchierone/a: parla per tutto il tempo durante la lezione, non ascoltando gli avvertimenti dei docenti e facendo commenti poco utili o interventi a sproposito.

L'invisibile: ha un miliardo di assenze, poche interrogazioni, tutte insufficienti, ma negli ultimi due mesi di scuola appare e recupera brillantemente ciò che non ha fatto nelle settimane precedenti, concludendo alla grande l'anno scolastico.

Il/la secchione/a: studia sempre, ma pratica anche sport, suona uno strumento e fa brillante vita di società nel fine settimana. Nessuno ha idea di come faccia a fare tutto, un vero mistero per i comuni mortali!

Lo/a sportivo/a: durante le ore di Educazione Fisica si trasforma letteralmente, diventando agonisticamente incredibile, un semidio che spesso è bravo in tutti gli sport.

Il/La "posso andare in bagno?": chiede continuamente di andare in bagno, prima a bere, poi a lavarsi le mani e forse, la terza volta, per la sua funzione primaria!

Il/la cocco/a: adorato/a dal/dalla professore/ssa, sempre attentissimo/a, sempre con la mano alzata, sempre sorridente e pronto/a ad intervenire sempre in modo pertinente.

Il/la ritardatario/a: non arriva mai in orario o perché sbaglia classe o trova traffico o non sente la sveglia, quando non ci si mette il classico fratellino piccolo. Così alla fine dell'anno ha finito il libretto delle giustificazioni e, sommando tutti i minuti di ritardo, si è risparmiato almeno una settimana di scuola.

Il/la nullatenente: non ha quasi mai la merenda e quindi qualcuno deve dargli un po' della sua, ma nemmeno l'astuccio o, se lo porta, è quasi completamente vuoto. È inutile dire che per lui libri e quaderni sono un optional!

Il/la cartolaio/a: ha una specie di "cartoleria" sul banco: forbici, righello da 50 centimetri, compassi di vario tipo, carta e cartoncini, matite colorate, gomme profumate dalla forme più svariate e spesso produce origami a forma di animali di ogni tipo.

Luca Bei (IF), Gabriele Cucchi (IC)

Divise scolastiche sì o no?

La moda, che affascina e fa sognare da sempre, interessa così tanto le persone perché è un modo di esprimere se stessi. Certo, è vero che l'abito non fa il monaco, ma è anche vero che, soprattutto tra noi giovani, vestirsi in un certo modo diventa quasi essenziale.

Eppure ci sono alcuni Paesi, come gli USA o la Gran Bretagna, in cui è obbligatorio a scuola indossare la divisa, che nel caso dei



Costanza Cedrola (IIF)

maschiconsiste in camicia, cravatta, maglioncino e giubbotto; per le femmine, invece, gonna, camicetta e giacca. Noi ci siamo chieste se sia utile o meno e abbiamo scoperto pro e contro delle uniformi scolastiche. Sicuramente queste ultime fanno risparmiare i genitori e evitano inutili competizioni tra i ragazzi e le ragazze sui vestiti alla moda. Tutti però non possono permetterseli, con il rischio di essere esclusi dal gruppo: se invece indossassimo una divisa, questo problema verrebbe meno. Inoltre le uniformi permettono di riconoscere più facilmente gli studenti, ad esempio in gita. Sono anche un risparmio di tempo al mattino: quanti di noi la mattina si attardano a scegliere i vestiti? Non tutto, però, è rosa e fiori. Vestirsi è un modo di esprimere se stessi, la propria unicità che la divisa scolastica andrebbe ad annullare.

Dunque, divisa sì o no? Ai posteri l'ardua sentenza.

Giulia Marconato (ID) e Vittoria Palandri (IB)

La divina intervista

Cari lettori, oggi abbiamo il piacere di parlare con due mostri sacri della nostra letteratura e di scoprire alcuni dettagli della loro vita.

Per cominciare presentatevi. Come vi chiamate e da dove venite?

Dante: Io sono Dante Alighieri e vengo da Firenze.

Virgilio: Io mi chiamo Publio Virgilio Marone, ma tutti mi conoscono come Virgilio e vengo da quella che voi oggi chiamate Mantova.

Come vi siete conosciuti?

Dante: Ah, *lo mio maestro e 'l mio autore*, colui che mi ha ispirato più di tutti. Lo conosco da sempre, da quando la prima volta ho letto l'*Eneide* e le altre sue magnifiche opere.

Virgilio: Fa piacere avere dei followers, ma a volte diventano un po' invadenti. Costui ha scomodato il Re dei cieli, per farsi aiutare a ritrovare la retta via. L'Altissimo, non avendo altra scelta, è stato dunque costretto a mandare l'angelica Beatrice a chiamarmi.

Dante: Ah, la mia donna angelo, che *tanto gentile e tanto onesta pare*.

Virgilio: Sei sempre il solito, ma tanto non hai più speranze.

Come è stato il vostro viaggio insieme?

Virgilio: Un Inferno!!

Dante: Ahahaha, che spiritoso che sei!

Virgilio: Provi lei a viaggiare con uno che ogni tre per due sviene, che ti tartassa di domande e io sempre a dirgli di aspettare prima di parlare.

Dante: *Fatti non foste a viver come bruti / ma per seguir virtute e canoscenza*. E comunque, giusto per la cronaca, i miei non erano svenimenti, bensì pause di riflessione.

Virgilio: Ciaone, occhio che ti cresce il naso più di come è ora.

Qual è stato l'incontro che vi ha più segnato?

Dante: Per me quello con Paolo e Francesca... "*Amor che al cor gentil ratto s'apprende*"...quanto mi ricordano il mio amore per Beatrice.

Virgilio: Ci risiamo, ancora con Beatrice. Io, invece, mi ricordo l'incontro peggiore della mia vita, quello con te, Dante! E pensare che mi sarei risparmiato volentieri il tour nei cerchi infernali e nelle cornici del Purgatorio.

È giunto il momento di salutarvi, anche se saremmo rimasti volentieri ancora un po' con voi.

Dante: Infatti, avrei un sacco di cose da raccontarvi e mi piange il cuore al pensiero di dovervi lasciare.

Virgilio: Ecco il solito chiacchierone, che non smetterebbe mai di raccontare i fatti suoi.



Costanza Cedrola (II F)

Classe IID

Da grandi poteri derivano grandi responsabilità: a lezione dalla Marvel

L'universo Marvel è tanto amato quanto odiato per il fatto che molti dei film sono collegati tra di loro con continui richiami ai vari film: ad esempio, se non hai prima guardato il film di ogni supereroe presente nella serie degli Avengers, non puoi capire alcuni riferimenti o battute che sono presenti nella saga. La Marvel, due anni fa, ha annunciato la realizzazione di una docu-serie

intitolata "*Marvel Studios: Assembled*", un making of dei film e delle serie, che stanno appassionando i fans.

Per chi non lo sapesse, tutti i film della Marvel hanno per protagonista una persona dotata di superpoteri o dalla nascita o in seguito a vari eventi, di solito traumatici, di cui dà prova nella lotta contro l'antagonista.

Spesso i film Marvel sono ambientati in contesti storici reali, come accaduto in *Capitan America*, che si svolge durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il film che mi hanno più colpito è *Doctor Strange*, che ha per protagonista un neurochirurgo professionista che perde completamente l'uso delle mani in seguito ad un incidente stradale. Dopo aver tentato diversi inutili interventi chirurgici, incontra casualmente un vecchio paziente in piena forma, nonostante avesse anni prima riportato danni permanenti alla schiena. Quest'uomo lo indirizza verso una comunità isolata dell'Himalaya e

gli raccomanda di incontrare "l'Antico", capo dell'ordine del tempio di Kamar-Taj. Sottoponendosi ad un duro allenamento riesce ad acquisire l'uso

della magia grazie alla quale guarisce, sconfigge Dormammu, il perfido distruttore di mondi interdimensionale, e diventa stregone supremo. Un altro personaggio che mi affascina molto è Wanda Maximoff, detta anche Strega Scarlatta, dotata di poteri magici straordinari che la rendono molto potente e temuta.



Costanza Cedrola (II F)

Pietro Brancolini (ID)

Gli Scout, una grande famiglia

In Italia ci sono due associazioni di scout, l'AGESCI e il CNGEI.

Quest'ultimo è diviso in tre sezioni, PT1, PT2 e PT3, ognuna delle quali si divide a sua volta in branco, reparto e compagnia. Il branco dura 4 anni, come il reparto, invece la compagnia 3.

L'appartenenza ad un gruppo dipende dall'età: il branco, in cui ci sono lupetti e lupette, accoglie bambini e bambine dagli otto ai

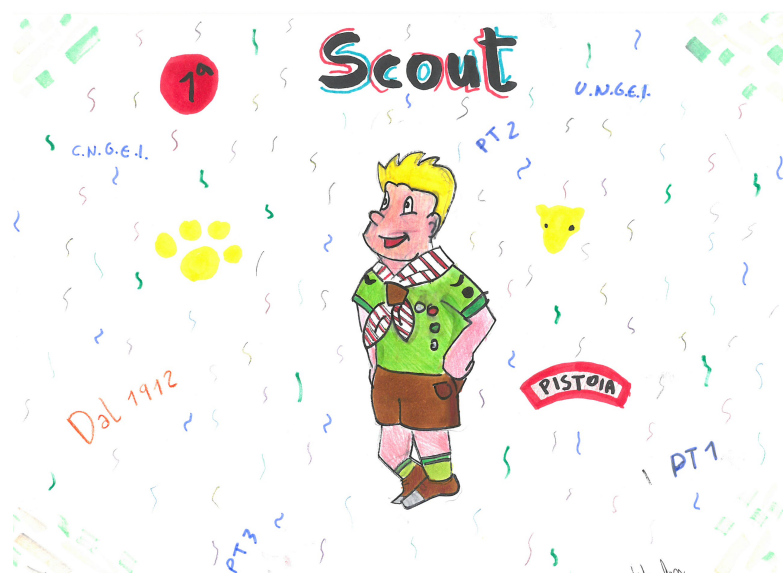
dodici anni; nel reparto, dove si trovano esploratori e esploratrici, ci sono ragazzi e ragazze dai dodici ai sedici, mentre nella compagnia, dove ci sono i le rover, da sedici ai diciannove anni.

Il branco è ispirato al famoso "Libro della Giungla" e, di conseguenza, i capi hanno i nomi dei suoi personaggi. Ognuno di loro ha una **parola maestra**, cioè frasi portatrici di insegnamenti che possono essere utili nelle attività. Per esempio quella di Chil è "Siamo dello stesso sangue fratellino tu e io", oppure quella di Bagheera è "Zampe che non fanno rumore, occhi che vedono nel buio, orecchie che odono il vento nelle tane e zanne lunghe e taglienti".

Di solito branco, reparto e compagnia non fanno attività insieme, ma ci sono delle occasioni in cui si ritrovano tutti, come la "festa d'inverno", la festa di apertura dell'anno scout, il "Thinking Day" e la mia preferita, "la festa di chiusura", che quest'anno si è svolta il 28 maggio al bosco Baden Powell, il fondatore degli scout.

È stata per me un'esperienza magnifica, che vi voglio raccontare. C'erano 5 basi, divise ciascuna tra est e ovest. Al nostro arrivo, i capi ci hanno scritto un numero e una lettera sulla mano, per indicare la base di partenza e la direzione. Ogni quindici minuti, al segnale di un fischio, ci saremmo dovuti spostare alla base successiva. A ogni base ci veniva dato un cordino colorato, con cui alla fine abbiamo fatto un gomitolino. Dopodiché abbiamo pranzato e poi nel tempo libero abbiamo giocato tutti insieme a schiaccia sette. Al termine, posizionati in quadrato, sono stati distribuiti dei premi ad alcuni dei capi, per aver gestito il gruppo al meglio. Abbiamo fatto, infine, una foto e ci siamo salutati, dandoci appuntamento per il campo estivo. È stata una giornata stupenda.

Noemi Ponziani (ID)



Gabriele Corvino (ID)

Sezione scrittura

LA CASA DELLA POESIA NON AVRÀ MAI PORTE**(A. MERINI)**

Gli alunni e le alunne delle classi II e III sez. D hanno partecipato al premio di poesia “*Far rima... del mio sacco*”, componendo una poesia sul tema “*Lontano...vicino nella mia e nella nostra vita*”.

Di seguito le poesie premiate.

Carpe diem

Ti sento lontano come il mare la luna.
Ti sento vicino come un abbraccio il cuore.

Mi senti lontana come le stelle la Terra.
Mi senti vicina come i tulipani il mese di aprile.

Ci sentiamo lontani come frammenti di vetro appena separati.
Ci sentiamo vicini come i colori su una tela.

Non importa la lontananza,
non importa la vicinanza,
non importa come ci sentiamo.

Importa aver colto l’attimo,
importa averne assaporato ogni istante,
quello che regalerà le stelle più brillanti a una notte cupa.

Bianca Capecchi (IIID), I classificata

**Corrispondenza**

Noi, lontani,
impariamo
a conoscerci
a poco a poco.

Io color latte,
tu color nocciola.

Lettere che
scriviamo,
rileggiamo
e ci spediamo,
per avvicinare
i nostri cuori.

Alla fine
le distanze
si riducono
dentro di noi.

*Ludovica Sciatti (IID)
III classificata*

Inseparabili

Lontani fisicamente,
vicini con gli sguardi.

L’amore.

*Lisa Fappiano (IIID)
IV classificata*

PICCOLI RECENSORI CRESCONO

Il Premio Ceppo, un laboratorio di lettura e scrittura

Quest'anno il Premio Ceppo per l'Infanzia e l'Adolescenza è stato dato ad Anna Sarfatti, di cui gli alunni e le alunne della Scuola Secondaria di I Grado hanno potuto leggere e recensire alcuni libri, consigliati dalla stessa autrice. Di seguito le recensioni premiate.

Rammendare gli strappi delle loro vite

Pane e ciliegie di Anna Sarfatti, scrittrice fiorentina di libri per bambini e adolescenti riguardanti i diritti in generale, racconta la storia vera di Israel Kalk durante il Fascismo in Italia, a Milano. Israel scappò insieme alla famiglia dal villaggio in cui viveva in Lituania, perché era diventato campo di battaglia durante la Prima Guerra Mondiale, fino ad arrivare a Milano da uno zio negli anni '20, dove incontrò Giorgetta Lubatti, di cui si innamorò e che, successivamente, sposò. Israel e Giorgetta ebbero un figlio, Motele, che un giorno nel 1939 portarono al parco per giocare; qui incontrò due ragazzini, Brigitte e Werner, magri, tristi e con vestiti troppo piccoli per loro, che dissero a Israel di essere profughi ebrei. Allora l'ingegnere, chiamato così dai bambini perché era il suo lavoro, li invitò a fare merenda in latteria e lo stesso fecero altre volte. Così Brigitte e Werner portarono di volta in volta sempre più bambini come loro, affamati e tristi. Israel, vedendo che aumentavano sempre di più, decise di scrivere al Comune, per istituire una mensa per i bambini ebrei e ottenne la risposta che sperava. Così la inaugurò anche grazie a delle piccole donazioni ricevute da persone di buon cuore. I bambini consideravano la mensa come una realtà più straordinaria di ogni racconto. Israel riuscì a “*rammendare gli strappi delle loro vite*”. *Pane e ciliegie* mi è piaciuto molto, perché è un libro semplice che spiega un periodo molto difficile come la Seconda Guerra Mondiale, anche grazie ai disegni dell'illustratrice Serena Riglietti, talmente chiari che mi hanno fatto vivere le scene del racconto, come se fossi stato lì insieme ai personaggi. La scrittura di Anna Sarfatti è fluida, semplice da seguire e di facile comprensione, anche per noi studenti di terza media: infatti ho trovato la lettura del testo per nulla difficile, proprio per questo ho letto il libro in poco tempo. L'autrice, essendo stata insegnante nelle scuole primarie e dell'infanzia ha sicuramente acquisito il suo modo di esprimersi e di scrivere dal suo contatto diretto con i bambini, con i quali si deve usare un modo semplificato, ma comunque efficace per spiegare i concetti. *Pane e ciliegie* mi è piaciuto anche perché sono un appassionato di libri storici. Alcune scene narrate nel libro sono davvero commoventi. Un altro punto forte del testo è che fa capire l'orrore di quel periodo, quindi si percepiscono maggiormente la forza e il coraggio di Israel Kalk nell'istituire la “mensa dei bambini”, non solo per procurare loro pasti caldi, ma anche per dar loro conforto psicologico e morale.



Giulio Vannucchi (IIIE)

Niente è meglio di pane e ciliegie...e libertà

Pane e Ciliegie è un romanzo che narra la storia semplice di un uomo coraggioso di nome Israel Kalk, ex Ingegnere allontanato dal lavoro che, mosso dalla compassione e dal senso di responsabilità, difendeva i bambini ebrei profughi, sotto il Fascismo nel 1939 a Milano. Il tutto inizia con una merenda in latteria, vicino ad un parco dove era solito portare suo figlio per poi istituire “La Mensa”, un'organizzazione di assistenza che, oltre ai pasti, offriva ai piccoli profughi indumenti, cure e attività di intrattenimento, tanto da diventare per loro una “casa” e una seconda famiglia.

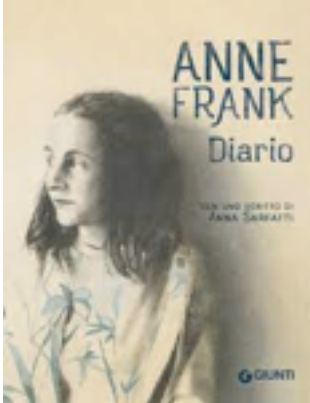
L'ingegnere, insieme ad altri benefattori costituiscono un comitato che oltre ad occuparsi della loro fame, cerca di coinvolgere i ragazzi in gite, escursioni, recite, lezioni di musica e regali, affinché le tradizioni e le feste ebraiche vengano in qualche modo rispettate per non perdere le loro radici e la loro dignità. La Mensa, diventa un punto dove vengono fatte anche visite mediche, dove si dà conforto e consigli. Kalk e il Comitato cercano di far fronte, nonostante le difficoltà economiche per mantenere le proprie famiglie, a tutto quello di cui questi poveri ragazzi possono aver bisogno, cercando di ricostruire quel senso di famiglia e protezione di cui tutti abbiamo necessità. Israel riesce a realizzare un progetto fatto di umanità per garantire vivo il futuro di vite giovani, ricordandosi i molti problemi che anche lui aveva vissuto da bambino in quanto ebreo e profugo nel corso della prima guerra mondiale, costretto ad abbandonare con la sua famiglia il suo villaggio lituano. Dopo molto peregrinare si trasferì in Italia a Milano.

Questo libro parla di brave persone che salvano e aiutano gli altri non per convenienza ma solo per amore dei propri simili, una bella storia nonostante le innumerevoli sciagure della guerra. L'ingegnere ha cercato di far fronte alle cose necessarie (come lo è il pane) senza mai dimenticare la dolce bellezza della vita (come possono essere le ciliegie) perché quest'ultima è fatta di tante cose meravigliose nonostante il “Buio” delle difficoltà. *Niente è meglio di pane e ciliegie...e libertà*. Un Uomo, particolarmente sensibile verso i bambini, che con il potere dell'umorismo alleggeriva le tensioni e creava complicità, aiutando a guardare le cose con una prospettiva diversa. Il consiglio che Kalk ci suggerisce è quello di tenere duro nella vita, perché dalla sua storia aveva imparato che con il tempo le difficoltà si appianano e con questo principio aveva nutrito l'ottimismo che da sempre lo caratterizzava, ma fondamentali erano stati gli aiuti e le dimostrazioni di solidarietà ricevute da tanti. Nessuno deve mai sentirsi abbandonato. Israel, non riuscì a salvare tutti i bambini della Mensa ma sicuramente aiutò molti a salvarsi. Questa lettura deve tener viva la memoria, abbattendo il muro dell'indifferenza, ricordando ciò che è stato e che non deve più accadere per nessun motivo al mondo.

Alessio Dell'Arte (IIIA)

Mi chiamo Margot Frank...

Mi chiamo Margot Frank, ho 19 anni e mia sorella è l'autrice di questo diario, anche se il suo originalmente era scritto in olandese, questo invece è un'edizione Italiana. Non immaginavo che un diario di una ragazzina ebrea come Anne, potesse raggiungere tale successo, e pensare che doveva essere il suo quaderno segreto, non me lo ha mai fatto sfogliare. Sono contenta che oggi si rifletta su ciò che ha scritto e sulla sua vita, piena di confusione, sulle difficoltà che l'hanno portata a vivere l'adolescenza, uno dei periodi più belli della vita, nella maniera più triste e sola che conosca, bloccata nel rifugio, fissa con la mia famiglia con la quale spesso discuteva. Chi leggerà un giorno questa mia recensione spero che capisca quanto quel diario, la sua Kitty, sia stata importante per lei. Ha scritto tutto ciò che le passava per la testa, i suoi sogni (andati distrutti) e tutto ciò che accadeva nel nascondiglio che avrebbe reso difficile l'adolescenza a tutti o ragazzi di oggi, la consideravo una guerriera anche se non siamo mai andate d'accordo, non ha mai mollato e anche dopo pianti, litigi, paura e confusione che probabilmente le offuscava la testa non perdeva la speranza nel futuro. La vedevo cadere e rialzarsi, chissà cosa l'ha spinto a non mollare mai, forse la speranza nel futuro dopo la guerra...



Lorenzo Chiti (IIIA)

Arriverà la primavera

“Spero che ti potrò confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero che sarai per me un gran sostegno”. È così che inizia il viaggio nella vita di Anne Frank, un viaggio burrascoso, che ti fa passare dalle lacrime al sorriso in una frazione di secondo.

Il *Diario* di Anne Frank è ambientato nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando Anne, nascosta in una soffitta, scrive le pagine del suo diario per ingannare il tempo, provando invano a non pensare a ciò che sta accadendo intorno a lei.

Quello che, secondo me, rende questo libro molto più apprezzabile rispetto ad altri testi che affrontano lo stesso tema, è proprio il fatto che sia stato scritto e raccontato dal punto di vista di una ragazza di tredici anni, che ha vissuto e provato sulla propria pelle ciò che racconta.

I personaggi sono semplici persone, proprio come noi, che da un giorno all'altro hanno dovuto abbandonare la propria vita per cercare di scampare alla morte.

Anne viene sottovalutata spesso dai suoi genitori, quando sarebbe bastato loro aprire il suo diario e leggere anche una singola pagina per comprenderla a pieno, per comprendere che la Anne viziosa e insensibile aveva fatto posto ad una ragazza matura, che in pochissimo tempo è dovuta crescere per riuscire ad affrontare la dura realtà che la circondava.

Le descrizioni che la ragazza fa di ciò che prova nel non poter uscire, oggi le sento molto più vicine di quanto avrei potuto fare in passato. Il desiderio di poter godere della primavera, di respirare un po' d'aria fresca non solo attraverso una finestra, ma gustando a pieno quella brezza leggera che fa muovere i capelli sono sensazioni che, nostro malgrado, abbiamo sperimentato tutti durante il lockdown. La nostra situazione è stata molto meno drammatica di quella raccontata ne Il Diario, ma questo è stato uno dei motivi che mi ha fatto avvicinare alla lettura di questo libro.

Il *Diario* di Anne Frank è un romanzo che consiglio in particolar modo agli adolescenti, per far comprendere loro il valore di ogni azione quotidiana e l'importanza di cogliere il lato positivo di ogni situazione proprio come ci dice Anne: *io non penso a tutte le miserie, ma a tutta la bellezza che ancora vive.*

Matilde Nasta (IID)

L'essenza dell'amore

Oh Boy!, romanzo dell'autrice francese Marie-Aude Murail edito da Giunti nel 2008, ha al centro la storia di tre ragazzi sballottati tra Istituzioni, parenti, famiglie affidatarie, prigionieri essi stessi di una burocrazia sempre troppo complicata e, per questo, costretti ad affrontare mille sventure nel tentativo di trovare una famiglia che dia loro amore.

La cosa veramente incredibile di questo romanzo è come l'autrice sia riuscita a trattare temi certo non semplici, quali l'abbandono, la morte, la malattia e l'omosessualità, con una grazia e una sana e trascinate ironia.



Infatti, *Oh Boy!* non è certo uno di quei libri che non ti fa dormire la notte o che ti fa piangere alla fine di ogni capitolo ma è proprio questo uno degli aspetti che mi piace di più, la capacità di far sorridere su situazioni tragiche, e Marie-Aude Murail in questo ha una dote particolare. Così, tra una risata e l'altra, ho potuto apprezzare le piccole cose della vita. Basta vedere i tre fratelli che uniscono tra di loro le mani, per ricordarci che nella vita ciò che conta sono i legami tra le persone, legami che consentono ai protagonisti di sopravvivere alle difficoltà che la vita pone loro davanti.

“Le mani dei due fratelli si chiusero immediatamente a pugno e Venise completò la pila. Mauvoisin sorrise vedendo il fragile edificio. “Posso?” disse. E aggiunse la sua mano aperta, in cima, come a coprire con un tetto.”

Un gesto semplice, quest'ultimo, ma carico di significato che ci mostra come restare uniti nelle difficoltà sia la cura delle difficoltà stesse.

Non posso certo fare facilmente collegamenti con il mio vissuto, perché le sfortune dei Morlevant non sono paragonabili alla mia vita, ma pure io, come Bart e i suoi fratelli, ho avuto un parente all'ospedale e non poterlo andare a visitare, a causa del Covid, è stato estremamente doloroso. Sapere, infatti, che un tuo caro ha bisogno di aiuto e non poterglielo dare è difficile da sopportare e solo chi prova un'esperienza del genere può capire.

Però, come mi ha insegnato *Oh Boy!*, l'amore vince su tutto, permettendoti di superare anche gli ostacoli più alti.

Ludovica Sciatti (IID)

Credo nell'essere Stato

Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini, edito da Salani nel 2009, è un testo scritto a quattro mani da Anna Sarfatti e Gherardo Colombo, che mi ha incuriosito fin dal titolo, che contiene in sé un gioco di parole. Infatti, il participio “stato” diventa il sostantivo Stato,

dal momento che l'argomento trattato nell'opera è la Costituzione, la Legge per eccellenza di uno Stato democratico.

Il libro nasce a seguito di una visita di Gherardo Colombo alla classe V E della Scuola Primaria "Alice Sturiali" dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi" di Impruneta nei pressi di Firenze.

Il libro si sostanzia delle domande che i piccoli cittadini hanno posto a Colombo e mi ha stupito come dei bambini di appena dieci anni siano stati capaci di farmi riflettere su argomenti che purtroppo, crescendo, diamo per scontati.

Penso ad esempio all'importanza delle regole, che i ragazzi della mia età vivono come dei limiti, ma che invece appaiono necessarie per garantire le libertà di tutti noi; o alla tutela dell'ambiente, per garantire la quale ognuno deve dare il suo contributo nel suo piccolo.

Le domande sono varie e non riguardano soltanto gli articoli, ma anche come è stata costruita e scritta la Costituzione, cosa sono i diritti e i doveri e come comportarsi in varie situazioni della vita. Tra le risposte più significative troviamo quella data all'affermazione che i bambini vengono considerati meno importanti degli adulti. Questa risposta mi ha colpito: i bambini sono i cittadini più importanti perché saranno il futuro dell'Italia. Data la loro età non sono ancora in grado di scegliere quale sia la cosa migliore, ma non per questo non devono essere ascoltati.

Ritengo che un libro di questo genere sia particolarmente educativo per ragazzi della mia età o inferiore: di solito si pensa alla Costituzione come un testo difficile da leggere e interpretare, ma attraverso questa "intervista" si riescono a trovare molte risposte alle domande di tutti i giorni scritte in un linguaggio semplice e comprensibile a tutti.

Si capisce, così, che la Costituzione è un testo che riguarda veramente tutti, grandi e piccoli: sapere che ognuno di noi ha la sua parte nel nostro paese invita a partecipare più consapevolmente nella società.

Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini è, dunque, un libro che consiglio di leggere a grandi e piccoli, perché ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte nel nostro Paese.

Iacopo Piotta (IID)



Freddure

La pecora

Un giorno c'era un contadino stanco, che vide un pozzo e ci si sedette accanto. Dopo un po' pensò di verificare quanto fosse profondo, così prese un masso enorme che era lì nei pressi e lo buttò dentro. A distanza di pochi secondi una pecora, che andava molto veloce, cadde dentro al pozzo. Poco dopo giunse sul posto un pastore in cerca della sua pecora e chiese al contadino:- Mi scusi, ha per caso visto una pecora?

Il contadino rispose con voce dispiaciuta: Sì, è appena passata a tutta velocità, ma purtroppo è finita dentro a questo pozzo.

Allora il pastore disperato urlò: No! La mia pecora era legata ad un masso enorme!

Adamo ed Eva

Ma se Adamo ed Eva litigavano era guerra Mondiale?

La figlia

La figlia, stufa, scappa di casa e i genitori muoiono di freddo.

I medici

Ci sono due medici. Uno dice all'altro: Ho in cura un paziente molto giovane, che sta perdendo la memoria...cosa mi consigli di fare?

- Di farti pagare in anticipo!

All'ospedale

- Dottore, dottore, ho solo 59 secondi di vita. Mi aiuti!

-Ma certo...mi dia un minuto e sono da lei!

Debora Biagini (IG), Nicole Veggia (IG)

La casa benedetta

Un gruppo di sei ragazzi si avventurò in un bosco, dove scoprì una casa abbandonata, in cui si diceva fossero stati fatti riti satanici. Entrati, notarono molte cose strane, tra cui delle armature del 1700. A stupirli fu la quantità, sbalorditiva: scudi, spade, archi, balestre e cerbottane erano ovunque. L'inquietudine li pervase e, spaventati, decisero di uscire e scappare via.

Il giorno dopo, però, la curiosità li spinse a tornare nella casa maledetta, questa volta provvisti di torce, telefoni per poter chiamare in caso di emergenza, acqua e cibo per mangiare. Infatti, la loro idea era di rimanere per parecchie ore lì, nel tentativo di scoprire qualcosa. Arrivati sul posto, con grandissima sorpresa si accorsero che l'abitazione non c'era più.

Scioccati, tornarono a casa ma uno di loro, Michael, durante la notte decise di tornare nel luogo in cui aveva visto l'abitazione e questa volta la trovò. Tuttavia qualcosa era cambiato: sulla porta d'ingresso c'era il disegno di un grande orologio. Con coraggio entrò e si ritrovò nella Francia del 1789, durante la Rivoluzione Francese. La porta nel frattempo era scomparsa e l'unico modo per uscire e tornare nella sua epoca era sopravvivere. Infatti, si era ritrovato nel bel mezzo di uno scontro armato fra la folla urlante e le guardie armate di re Luigi XVI. Si nascose per non farsi vedere, ma era impossibile. Il popolo lo travolse costringendolo a correre con loro se non voleva rimanere ucciso. In quel momento, però, perse l'equilibrio, cadde, cercò di ripararsi coprendosi il volto con le braccia, ma non sarebbe resistito a lungo se...tutti suoi amici non fossero sopraggiunti ad aiutarlo. Erano muniti di spade, scudi e archi, che ovviamente avevano anche per lui. Si stavano difendendo, quando videro la stessa porta con il disegno del grande orologio. Varcata la soglia, tornarono nel loro tempo. Michael si sentì afferrare il braccio: era Terry che lo tirava a sé per dargli un bacio sulla guancia. Aveva capito che l'amico era innamorato di lei e, con questo gesto, mostrava di ricambiare il sentimento. Quella casa non era così tanto maledetta.

Michael Ferretti (IA), Giorgio Ciani (IF)

LA REDAZIONE DI *FRANK(A)MENTE*

Juniores et seniores scriptores



Redazione junior: Gemma Biagini (IV Croce di Gora), Elena Cardettini (IV Bertocci), Eleonora Colli (IV Spazzavento), Gennaro De Lucia (IV Bertocci), Mattia Gavagni (IV Bertocci), Diletta Gentili (IV Bertocci), Eva Iannibelli (IV Croce di Gora), Lorenzo Lumini (IV Bertocci), Marta Magnini (IV Bertocci), Sara Mastromarino (IV Michelucci), Martina Mati (IV Croce di Gora), Tessa Meini (IV Croce di Gora), Giorgio Melani (IV Croce di Gora), Mariah Melo Ferraro (IV Carradori), Aurora Metohija (IV Bertocci), Alissia Mottola (IV Croce di Gora), Ambra Nako (IV Spazzavento), Samanta Nako (IV Spazzavento), Cristiano Pellegrini (IV Carradori), Alessio Ricci (IV Croce di Gora), Giulia Ruggeri (IV Bertocci), Diana Vettori (IV Croce di Gora), Emma Vignoli (IV Bertocci), Emanuele Palazzon (IV Montagnana), Emma Vignoli (IV Bertocci)

Redazione senior: Luca Bei (IF), Debora Biagini (IG), Pietro Brancolini (ID), Costanza Capecci (IE), Tancredi Caprilli (IE), Pietro Carobbi (IG), Viola Carobbi (ID), Ettore Casucci (IC), Irene Cecchi (ID), Costanza Cedrola (IIF) Giorgio Ciani (IF), Giulia Maria Cirillo (IG), Gabriele Corvino (ID), Gabriele Cucchi (IC), Giuseppe Delfino (IA), Michael Ferretti (IA), Francesca Ferri (IC), Elia Francesco Gaggioli (IIC), Sofia Innocenti (IF), Elisa Iori (IF), Giulia Marconato (ID), Laura Marrese (IC), Lorenzo Mastromarino (IC), Vittoria Palandri (IB), Iacopo Piazza (IA), Noemi Ponziani (ID), Arianna Pratesi (ID), Emanuele Roncioni (IC), Sofia Varricchio (IC), Lorenzo Vignacastri (IC), Emanuele Vitali (ID)

Con la **supervisione** di: Viviana Botte, Sara Lenzi, Maristella Micheloni, Michela Poli

